

La rivoluzione digitale tra attese e vertenze

Rebecca Lamini

La tecnologia è amica o nemica dei Mmg? Amica, quando consente, per esempio, ai medici di continuità assistenziale - iscritti Fimmg - di scaricare gratis un'applicazione sui loro palmari e tablet per compilare i certificati online di malattia. Oggetto di vertenza, invece, quando scarica sulle spalle della categoria tutto il peso economico dei "fattori di produzione" della salute (e del lavoro medico)

La Fimmg quasi in contemporanea ha lanciato una "vertenza telematica" per ottenere dalle amministrazioni una vera e propria "valigetta informatica" che fornisca ai Mmg il pacchetto base che consenta "il completamento del percorso di informatizzazione di tutte le componenti del sistema di cura" e ha poi messo a disposizione un'applicazione per la compilazione dei certificati online di malattia - utilizzabile sui palmari di ultima generazione - che riguarda i medici della continuità assistenziale e che, ha spiegato il segretario nazionale **Giacomo Milillo**, "è un primo passo che potrà aprire nuovi orizzonti per la realizzazione di software a basso costo dedicati a tutti i Mmg e in particolare ai giovani".

Che le incombenze burocratiche pesino sulla professione lo ha ricordato anche Snam attraverso le parole di **Gianfranco Breccia**, vicesegretario nazionale "su cinque pazienti che visitiamo, quattro vengono per motivi burocratici: la ripetizione di una ricetta, un certificato e così via". Se tutti i medici, dunque, disponessero di un software adeguato e ancor meglio, di un collaboratore di studio al quale delegare queste pratiche, si potrebbe dedicare molto più tempo alle persone che hanno bisogno di un consulto clinico.

L'utilizzo di gestionali informatici è oggi abbastanza capillare negli studi dei Mmg, ma, ammette la Fimmg in un recente documento dedicato a questa proposta, ha richiesto tempi medio lunghi per prima convincere e poi formare i medici al loro utilizzo. Se resistenza c'è stata, da parte della categoria, era senza subbio riconducibile al metodo "impositivo" seguito

dalle Istituzioni pubbliche ed ai tempi di realizzazione imposti per l'implementazione di alcune componenti quali la certificazione di malattia, la valutazione online delle esenzioni per reddito, la ricetta elettronica, la certificazione Inail e quella Inps relativa all'invalidità civile.

Fimmg non ha dubbi, la Parte pubblica non ha tenuto conto della mancanza di una preventiva verifica e realizzazione di connettività a banda larga omogenea in tutto il territorio nazionale e nelle singole Regioni e quindi la mancata previsione di una gradualità nell'applicazione e la mancata previsione di "correttivi" alternativi fruibili nei casi in cui la connettività è oggettivamente impossibile. In secondo luogo è venuta meno un'analisi preventiva sull'impatto professionale di quanto realizzato in termini di costi: sia economici sia di impegno orario a discapito della attività assistenziale e della pratica clinica, che per il gestore dovrebbe invece essere impegno, anche etico, tutelare, garantendo per proprietà transitiva, al massimo possibile, la salute pubblica. Senza dimenticare che sono mancati quasi sempre i rappresentanti della medicina generale nelle fasi di programmazione e sviluppo di azioni legislative connesse alla cosiddetta "Sanità Elettronica". Secondo l'ultima rilevazione del ministero della Funzione Pubblica i certificati di malattia trasmessi per via telematica sono al 98% del totale. Ma i costi, come ha rilevato in una nota il presidente nazionale Snam, **Angelo Testa**, dopo l'incontro del tavolo di monitoraggio nazionale, ricadono interamente sui Mmg: dal collegamento Adsl alla dotazione informatica, che significa anche stampanti e toner.

La vertenza Fimmg

La realizzazione degli altri processi connessi con la digitalizzazione, dunque, secondo la "vertenza telematica" elaborata in casa Fimmg, è subordinata alla messa a disposizione di ogni singolo Mmg direttamente o indirettamente tramite fornitura da parte di società di servizio/ cooperative mediche, di alcuni specifici fattori di produzione, tutti resi disponibili con oneri a completo carico del Ssn/Ssr e aggiuntivi rispetto a quanto previsto nell'Acn, che all'art. 59 già vorrebbe che il tutto si verificasse "senza oneri tecnici ed economici per la trasmissione a carico dei medici convenzionati". La cosiddetta "valigetta informatica" dovrebbe contenere almeno: il collegamento a banda larga (sia Adsl che "chiavette"), facendosi ogni singola Regione carico di far rendere disponibile la banda larga anche nelle zone finora non coperte; un servizio di *help desk* di assistenza sia remota sia direttamente presso lo studio medico in grado di supportare, in tempi rapidi, il Mmg; *hardware*, periferiche e materiali di consumo; *software* ed eventuali adeguamenti al gestionale per le funzioni specifiche, liberamente scelto dal Mmg tra quelli disponibili sul mercato; rete verticale per l'integrazione dei servizi aziendali e rete orizzontale per il collegamento tra i Mmg, con garantita operatività tra gestionali anche diversi; *software* di protezione. Il tutto accompagnato da una copertura del personale di studio cui trasferire le attività non cliniche a tutto vantaggio della qualità dell'assistenza rivolta al paziente. La rivoluzione digitale non può attendere, ma nemmeno le tasche del Mmg e i cittadini nelle anticamere degli studi medici.